

VENERDÌ 10 OTTOBRE, ore 21



CASO STAMINA

QUANDO LA NON CONOSCENZA FA CORTOCIRCUITO

Elena Cattaneo

Università degli Studi di Milano

Il “metodo Stamina” è diventato un caso: tutti ne hanno sentito parlare o hanno intercettato qualche immagine di grande effetto emotivo, specie di bambini con gravi malattie degenerative. Dopo sette anni ancora non si è fatta chiarezza: è una nuova vera terapia o un imbroglio bello e buono?

Le autorità statali intervenute hanno inscenato un incredibile “muro contro muro” di provvedimenti e contromisure, generando così una confusione sconcertante.

Come possiamo muoverci, quali semplici cittadini senza competenze scientifiche specialistiche, per orientare il nostro giudizio in questa vicenda?

Ne va della cura dei malati, ma anche della credibilità, della democrazia, della fiducia nella scienza e nella ragione.

VENERDÌ 28 NOVEMBRE, ore 21



FORZARE IL LIMITE?

MEDICINA DI DOMANI ETICA DI IERI

Giuseppe Remuzzi

Istituto Mario Negri di Bergamo

Medicina ed etica non viaggiano alla stessa velocità: la prima varca continuamente nuove frontiere, la seconda chiede tempo per esaminare i nuovi scenari ed esprimere le proprie valutazioni.

Così è avvenuto con i primi trapianti di organi e continua a succedere nei nuovi campi raggiunti dalla scienza medica, che cambia a ritmi sempre più veloci e tocca questioni delicate per tutti, dagli embrioni al testamento biologico.

La medicina è autorizzata a varcare ogni confine in nome di un progresso ad ogni costo? Chi può stabilire dove fermarsi? Da dove ci arrivano i criteri etici che tracciano il confine tra bene e male, tra consentito e proibito?

I comitati di bioetica sono necessari e preziosi compagni della medicina o stanno diventando un ostacolo?

VENERDÌ 5 DICEMBRE, ore 21



SCIENZA E POLITICA: UN'ALLEANZA IMPOSSIBILE?

Elena Cattaneo

Università degli Studi di Milano

In un contesto moderno e democratico, il mondo della scienza dialoga e si relaziona costantemente con quello della politica, la quale è chiamata a sostenere e finanziare la ricerca, nonché a decidere le regole nell'interesse della collettività. Queste decisioni non possono prescindere da una chiara conoscenza dei problemi, che solo la scienza può fornire.

Se questo è il quadro ideale, lo stato dell'arte concreto del rapporto tra scienza e politica mostra la presenza di incomprensioni e steccati, sospetti e diffidenze reciproche, accuse di invasioni di campo indebite, frizioni e contrapposizioni preoccupanti. È tempo di rimboccarsi le maniche e iniziare a ricostruire un terreno di comprensione vicendevole, di lotta ai pregiudizi, di alleanza. O è solo un'utopia?



Elena Cattaneo, Milano, 1962. Coniugata, due figli. Consegue la laurea in Farmacia (con lode) nel 1986 presso l'Università degli Studi di Milano e successivamente il Dottorato in Biotecnologie Applicate alla Farmacologia. Nel 1995 diventa Ricercatore Universitario; nel 2001 Professore Associato; dal 2003 è **Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Milano** dove insegna "Applicazioni Biotecnologiche in Farmacologia" e "Cellule staminali in biologia e nella medicina rigenerativa" presso la Facoltà di Scienze Biologiche.

Ha lavorato per tre anni come postdoc nel Department of Brain and Cognitive Sciences, M.I.T. (USA), nel laboratorio del Prof. Ronald McKay dove ha avviato studi sul differenziamento delle cellule staminali neurali in una regione cerebrale, lo striato, implicata nella patofisiologia di diverse malattie neurodegenerative. È stata per un breve periodo all'Università di Lund, nel laboratorio del Prof. Anders Bjorklund, imparando tecniche sperimentali di trapianto intracerebrale di cellule staminali. Tomata in Italia, ha continuato gli studi sulle cellule staminali cerebrali indirizzando le ricerche sulla malattia di Huntington.

È direttore del "Laboratorio di Biologia delle Cellule Staminali e Farmacologia delle Malattie Neurodegenerative" del Dipartimento di Bioscienze (www.cattaneolab.it) e co-fondatore e direttore di UniStem, il Centro di Ricerche sulle Cellule Staminali dell'Università di Milano (www.unistem.it).

Da oltre vent'anni il Laboratorio studia la malattia di Huntington con l'obiettivo di contribuire alla comprensione dei meccanismi patogenici e allo sviluppo di strategie farmacologiche, geniche e cellulari in grado di interferire con la malattia. Il 30 agosto 2013 il Presidente della repubblica Giorgio Napolitano le conferisce la carica di **Senatrice a vita**.



Giuseppe Remuzzi, Bergamo, 1949.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia nel 1974. Nel 1977 si è specializzato presso l'Università di Milano in Ematologia Clinica e di Laboratorio e nel 1980 si è specializzato in Nefrologia Medica presso la stessa Università. Dal 1996 al 2013 ha ricoperto l'incarico di **Direttore del Dipartimento Pubblico-Privato di Immunologia e Clinica dei Trapianti di Organo** (collaborazione tra Ospedali Riuniti di Bergamo e Istituto Mario Negri), dal 1999 è direttore dell'U.O.

di Nefrologia e Dialisi e dal 2011, Direttore del Dipartimento di Medicina dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII (ex Ospedali Riuniti) di Bergamo.

Ha affiancato al lavoro clinico in Ospedale un'intensa **attività didattica e di ricerca**. Da quando l'Istituto Mario Negri ha aperto la sua sede a Bergamo, coordina tutte le attività di ricerca della sede di Bergamo dell'Istituto Mario Negri e dal 1992 del Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare 'Aldo e Cele Daccò a Ranica (BG). La sua attività scientifica riguarda soprattutto le **cause delle glomerulonefriti e i meccanismi di progressione delle malattie renali**. Ha fatto molti studi nel campo del **rigetto del trapianto**, dimostrando per la prima volta che è possibile ottenere nell'animale la sopravvivenza indefinita di un organo incompatibile senza farmaci anti-rigetto "educando" il timo a riconoscere l'organo trapiantato come proprio.

Ha inoltre affrontato il problema del grande **divario tra limitata disponibilità di organi da trapiantare e crescente numero di pazienti** in attesa di un trapianto. Con un approccio innovativo (trapianto di due reni di persone anziane in un solo ricevente, dopo accurata valutazione delle condizioni degli organi) queste ricerche hanno permesso di aumentare il numero dei trapiantati. Le ricerche più recenti riguardano le possibilità di **rigenerare i tessuti e creare organi in laboratorio utilizzando cellule staminali**.

Della scienza e delle sue *frontiere* è necessario parlare; oggi più che mai.

Diffondere la cultura scientifica, far sapere su cosa lavorano i ricercatori nelle diverse discipline, mettere gli scienziati a confronto con i cittadini comuni, rompere le mura delle cittadelle scientifiche quando queste sono strumento di isolamento dalla comunità civile.

Questi sono gli obiettivi (lo ammettiamo, ambiziosi) della manifestazione "Scienza, ultima frontiera" nell'edizione 2014 che ha per titolo "La scienza ci riguarda".

Siamo uno dei Paesi meno alfabetizzati nelle discipline scientifiche, assistiamo a un progressivo scollamento tra le *frontiere* della ricerca scientifica e la comunità civile: le conseguenze di questa situazione stanno minando la nostra stessa democrazia. Si ripetono a distanza sempre più ravvicinata casi di presunte cure di cui non si sa più discernere tra speranza e imbroglio; si discute di temi delicati e sensibili senza aver le conoscenze di base; strafalcioni di ogni sorta riempiono le televisioni ma anche i palazzi della politica, senza escludere, ahimè, gli stessi libri di testo scolastici.

Stiamo abbandonando la ricerca, non solo perché i nostri ricercatori se ne vanno all'estero, ma anche per l'indifferenza con cui pensiamo alla scienza, come qualcosa di distante. La verità invece è che, ci piaccia o no, le sue *frontiere* confinano con noi, con la nostra vita, col nostro futuro. In questa edizione portiamo al tavolo due scienziati per tre incontri in cui si discuterà di scienza nelle sue dirette implicazioni con l'opinione pubblica, la responsabilità dell'informazione, le decisioni sulla cura, la bioetica, la politica. Auspichiamo che ogni incontro sia uno stimolo perché ciascuno riattivi il suo interesse per la scienza, torni in biblioteca non più ad ascoltare ma a prendere in prestito un libro, di cui parlare con altri e così creare un circolo virtuoso di buona informazione, consapevolezza, partecipazione, democrazia. Oggi è ancora drammaticamente vero che *il sonno della ragione genera mostri*.

Laura Valli

assessora alle Politiche culturali

SCIENZA, ULTIMA FRONTIERA

È GRADITO L'ACCESSO AI
NON ADDETTI AI LAVORI



EDIZIONE 2014

LA SCIENZA CI RIGUARDA

VENERDÌ 10 OTTOBRE

VENERDÌ 28 NOVEMBRE

VENERDÌ 5 DICEMBRE

TRE INCONTRI
DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
a BRUGHERIO

Biblioteca civica (sala conferenze), via Italia 27
inizio ore 21 - ingresso libero

INFO: biblioteca@comune.brugherio.mb.it • tel. 039.2893.401